



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

IL PRESIDENTE

Alla Wpd Murge S.r.l.
wpdmurgesrl@legalmail.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e
paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-bap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
e.p.c.

Alla Regione Basilicata Dipartimento ambiente
e energia-Ufficio compatibilità ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.
basilicata.it

Alla Provincia di Matera Area V-
Tutela del territorio
provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it Alla

Provincia di Potenza
protocollo@pec.provinciapotenza.it

Al Comune di Colobrarò
comune.colobrarò@cert.ruparbasilicata.it

Al Comune di Tursi
comune.tursi@cert.ruparbasilicata.it

Al Comune di Sant'Arcangelo
protocollosantarcangelo@ebaspec.it

All'Istituto superiore di sanità
protocollo.centrale@pec.iss.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.Roberto@mite.gov.it

Oggetto: [ID 7813] Progetto di un impianto eolico costituito da 21 aerogeneratori della potenza unitaria di 4,57 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 96 MW da realizzarsi nella Provincia di Matera, nel territorio dei comuni di Colobraro e Tursi. Le opere di connessione ricadranno anche nella Provincia di Potenza, Comune di Sant'Arcangelo

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti generali progettuali e di ubicazione del parco eolico

1.1 Il progetto dell'impianto eolico è localizzato in Regione Basilicata, nei territori dei Comuni di Colobraro (Provincia di Matera), Tursi (Provincia di Matera) e Sant'Arcangelo (Provincia di Potenza). Il progetto prevede 21 generatori, di potenza nominale totale pari a 96 MWp e potenza unitaria nominale pari a 4,57 MWp, con altezza mozzo pari a 165 m, diametro rotore di 170 m e lunghezza pala pari a 83 m, ubicati nei Comuni di Colobraro, ove ricadono 14 aerogeneratori, Tursi, ove ricadono 7 aerogeneratori, e il Comune di Sant'Arcangelo, dove verrà realizzata la Sottostazione RTN Terna 150 kV.

Per poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede:

1.1.a Una relazione tecnica (di geologia, geomorfologia geotecnica, idrogeologia, terre e rocce da scavo, e terreno da cave per re-integro) dettagliata riportante anche le prove tecniche effettuate in sito a supporto di quanto enunciato (vedasi ad es. documento PGRG005- Relazione Geologica, ecc.);

1.1.b una relazione tecnica dettagliata riportante anche indagini effettuate in sito a supporto di quanto enunciato riguardo gli impatti ambientali (dei comparti aria, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, rumore, paesaggio) in fase di cantiere, in fase di esercizio e di dismissione;

1.1.c fornire una sintesi, anche in forma matriciale con indicazione della persistenza o meno degli impatti e della loro magnitudo sui comparti di cui sopra al punto 1.1.b;

1.1.d la relazione finale relativa alla campagna di misura anemometrica annuale effettuata nel sito in esame che è attualmente assente nel materiale depositato. Tale relazione andrà corredata da certificazione dell'anemometro, date di installazione con gli estremi autorizzativi, record del rilievo, dati aggregati con rappresentazione grafica. Qualora la campagna di misura fosse stata da poco avviata, andranno presentate le prime risultanze ad oggi emerse (in attesa di trasmissione del report finale) una relazione esplicativa che permetta di determinare le caratteristiche del vento nel sito del Parco Eolico in funzione di dati disponibili in siti vicini (nel raggio massimo di 15km) e della topografia dell'area; una relazione finale relativa alla campagna di misura anemometrica annuale effettuata nel sito in esame che è attualmente assente nel materiale depositato. Tale relazione andrà corredata

da: certificazione dell'anemometro, estremi autorizzativi, date di installazione e record del rilievo, dati aggregati con rappresentazione grafica. Le misure anemometriche andranno corredate di analisi di incertezza;

1.e una relazione esplicativa dell'utilizzo dei requisiti minimi anemologici previsti dal PIEAR della Regione Basilicata; ciò anche in relazione a quanto riportato nel documento PGSA011 Relazione Anemologica, ovvero velocità media del vento a 150 m, all'altezza cioè del mozzo del rotore della turbina eolica scelta;

1.f dare evidenza dei risultati della campagna di monitoraggio acustico ante operam, per la misurazione del rumore di fondo, che dovrà essere preceduta da una fase conoscitiva per disporre di un quadro il più chiaro possibile (anche con rilievi fotografici e cartografie localizzative) circa il contesto in cui l'impianto s'inserisce, con particolare riferimento ai ricettori e alle sorgenti (principali e secondarie) presenti nell'area oggetto di indagine; i tempi di misurazione utili all'analisi del rumore devono essere abbastanza lunghi da coprire le situazioni di ventosità e direzione del vento a terra e in quota tipiche del sito oggetto di indagine (per la condizione di velocità del vento < 5 m/s si deve intendere quella misurata al ricettore);

1.g fornire indicazioni e valutazioni delle emissioni sonore relative alle lavorazioni, ai mezzi pesanti ed ai macchinari impiegati nella varie fasi di cantiere previste e necessarie alla realizzazione dell'opera, nonché le stime previsionali dei livelli sonori attesi in fase di cantiere per i ricettori abitativi più prossimi alle aree di lavorazione e potenzialmente impattati;

1.h fornire analoghe valutazioni dell'impatto acustico sui ricettori abitativi dell'area che ospiterà il parco eolico in progetto, che tengano in considerazione, sia la rumorosità dell'esercizio delle nuove banchine previste, sia dell'incremento di traffico indotto;

1.i con riferimento allo "STUDIO SUGLI EFFETTI DELLO SHADOW FLICKERING": giustificare la scelta dell'uso dell'eliofania di Palinuro piuttosto che quella di Aliano (MT), comune a poca distanza dal sito di interesse e con eliofania media pari a 7,4h (vedi Indicatori del Clima in Italia 2011, edito da ISPRA) superiore a quello utilizzato nella simulazione numerica. Per la stessa relazione aggiornare la figura Shadow Map a pag. 1j che presentano i contour plots di ombreggiamento solo per un piccolo quadrato piuttosto che su tutta la figura.

1.k piano di monitoraggio ambientale specificando gli interventi e le misure da effettuare, le responsabilità e le risorse utilizzate, i punti di campionamento e rilievo, i set analitici individuati per le diverse matrici, etc., per le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione;

1.l la programmazione dettagliata del piano di monitoraggio impiantistico, descrivendo gli interventi e le misure da effettuare, le responsabilità e le risorse utilizzate e trasmettendo il format del logbook di monitoraggio;

1.m un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore tre cerchi concentrici aventi dimensione pari a 3, 5 e 7 diametri del cerchio descritto dall'estremità della pala. Sullo stesso va indicata, tramite freccia, la direzione prevalente del vento come ottenuta dagli studi anemometrici presentati;

1.n la scheda tecnica completa degli aerogeneratori scelti definitivamente anche con riferimento alla IEC 61400;

1.o un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato;

1.p una tavola con indicazione degli edifici prossimi all'impianto indicandone tipologia d'uso e distanza dal più vicino aerogeneratore, correlata di foto descrittive dello stato dell'immobile. A tale riguardo, si chiede di denominare tali recettori e utilizzare la nomenclatura scelta in tutti gli elaborati;

2. Impatti Cumulativi Interferenze e Alternative Progettuali

2.1 Per quanto riguarda le alternative di localizzazione, si richiede di:

2.1.a descrivere le alternative analizzate e fornire gli "studi preliminari di approfondimento" (pag. 66 della Relazione del SIA) effettuati per la scelta della soluzione localizzativa. Le alternative dovranno essere, come prevede la norma, ragionevoli, e dovrà essere fornita la loro comparazione, dal punto di vista ambientale, con il progetto presentato.

2.2 Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede:

2.2.a verificare anche presso uffici Regionali e vari se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti eolici in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto in progetto (es. 10 km dal centroide dell'impianto) e nel caso provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali inserendo anche nei fotoinserti gli impianti già autorizzati ma non ancora realizzati o in corso di realizzazione;

2.2.b Approfondire gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dalla presenza nell'area di altri progetti esistenti e/o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

2.2.c verificare l'opzione impiantistica con riduzione numero aerogeneratori in particolare in prossimità di zone a rischio idrogeologico e archeologico, a zone a Pericolosità frane, Pericolosità inondazione (PAI) e Pericolosità alluvione e Pericolosità Incendi ed Interferenza con Zona IBA o prossimi ad altri impianti esistenti di differente taglia e tecnologia od impianti autorizzati in fase di realizzazione;

2.2.d evidenziare a mezzo di elaborato grafico (planimetrie) ed elaborati tecnici le sopra citate zone di Pericolosità, le relative interdistanze e sovrapposizioni rispetto all'impianto ivi compresi i cavidotti, elettrodotti ecc;

3 Biodiversità

3.1. L'area vasta dell'impianto eolico interessa alcune aree protette tra cui la ZPS IT9210275 "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi" da cui " *l'aerogeneratore più vicino si trova ad una distanza di circa 500 m*" (pag. 54 "SIA- Relazione generale"). A tale riguardo si chiede di:

3.1.a fornire la Valutazione di Incidenza (VIncA), ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 152/2006, considerando i Siti della Rete Natura 2000 già descritti ed eventualmente altri presenti in un'area buffer pari a 5 km dall'area interessata dal progetto;

3.1.b approfondire le misure di mitigazione su specie vegetali e faunistiche in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione tenendo in considerazione la perdita di suolo e la frammentazione di habitat;

3.1.c specificare le misure di compensazione per le previste perdite ecosistemiche irreversibili, sia in fase di cantiere che di esercizio.

4. Fauna, Avifauna e Chiroteri

4.1. Il sito progettuale si trova a ridosso delle Zone IBA 141, IBA 196 e IBA 195 e diversi aerogeneratori ricadono all'interno dell'IBA 196 "Calanchi della Basilicata" (pag. 26 "ANALISI FAUNISTICA PRELIMINARE DEL SITO -DA BIBLIOGRAFIA"). In relazione all'impatto sull'avifauna e sui chiroteri, si richiede:

4.1.a di fornire ulteriori dettagli sulle misure che saranno adottate in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione per limitare il disturbo e gli impatti sull'avifauna e chiroteri;

4.1.b di integrare il progetto con il monitoraggio dell'avifauna e dei chiroteri. In particolare, fornendo, tra l'altro, le date di inizio e fine monitoraggio Ante Operam, che preveda la realizzazione di una campagna annuale con almeno tre sessioni di rilievo ciascuna, prima dell'inizio dei lavori e preferibilmente nei periodi primavera-estate-autunno. Il Proponente - dovrà produrre l'intero progetto di monitoraggio confermando l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). Qualora la campagna di monitoraggio fosse stata da poco avviata, con impegno di trasmissione, secondo uno scadenario da comunicare, delle risultanze e valutazioni a termine dello studio e comunque prima della realizzazione dell'intervento, andranno presentate le prime risultanze ad oggi emerse.

4.1.c Per gli aerogeneratori in estrema prossimità ad area boschiva (es. CT10 e CT11), relazione sui possibili impatti sull'avifauna.

5 Territorio - Paesaggio - Vegetazione ed Ecosistemi

5.1 Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di:

5.1.a evidenziare a mezzo di planimetrie le distanze e superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.). Indicare quindi gli interventi che si propongono a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio;

5.1.b fornire ulteriori fotosimulazioni da punti di vista dinamici e più prossimi al parco eolico di progetto, come ad esempio la SP154, facendo riferimento alle carte di intervisibilità riportate nel documento RSAI069;

5.1.c rielaborare il paragrafo Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio" in quanto nella trattazione (pag. 40 della Relazione del SIA) viene riportata una parte in giallo, evidentemente non completata.

6 Mitigazione

6.1 Con riferimento alle misure di mitigazione, si richiede:

6.1.a di elencare le misure di mitigazione che si intendono adottare;

6.1.b di identificare in modo univoco i recettori in tutte le relazioni tecniche;

6.1.c di specificare le tecniche di realizzazione dell'intervento e le buone pratiche di gestione delle aree di cantiere che consentiranno di garantire il completo ripristino dello stato originario dei luoghi non strettamente a servizio dell'impianto ma utilizzati unicamente per la realizzazione dello stesso.

7 Compensazione

7.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di:

7.1.a di dettagliare le misure che si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni e di eventuali garanzie economiche a supporto, anche al fine di compensare il consumo di suolo (VEDASI anche PUNTO 11 sotto riportato).

8 Fase di Cantiere

8.1 In merito agli impatti sulla vegetazione della fase di cantiere, si richiede di dettagliare:

8.1.a quali e quanti alberi sarà necessario tagliare, la loro tipologia e ubicazione;

8.1.b come avverrà il ripristino delle aree di cantiere e la futura dismissione, in particolare dei plinti di fondazione a fine utilizzo (o in caso di revamping);

8.1.c indicare ulteriori misure di mitigazione che potranno essere all'uopo utilizzate ridurre gli impatti in fase di cantiere (per minimizzare la produzione polveri, rumore, etc.).

9 Terre e rocce da scavo

9.1 Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si chiede di:

9.1.a Fornire una relazione di sintesi o una tabella con i seguenti dati:

- distanza tra i 3 gruppi di aerogeneratori ed area occupata dal layout sia dei tre singoli gruppi di generatori che dal layout dell'intero Progetto (21 aerogeneratori);
- Totale Superfici occupate (Aree di cantiere temporanee; Aree ausiliarie; Viabilità di servizio; Piazzole di montaggio e stoccaggio);
- Sviluppo lineare viabilità (lunghezza complessiva nuove piste; lunghezza complessiva piste da adeguare; lunghezza media percorso su piste non pavimentate; lunghezza di scavo cavidotti/elettrodotti);
- Superfici occupate nella fase di esercizio (viabilità di servizio, piazzole definitive);
- Ingombro di ciascun aerogeneratore compreso basamento e fondazione;
- Terre e rocce da scavi di sbancamento in esubero, terreno di re-interro in funzione delle attività (Cavidotti, Viabilità ed adeguamenti, piazzole, fondazioni ecc.).

9.1.b dettagliare il piano dei campionamenti delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d'impianto, lungo i cavidotti/elettrodotti anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) in cui siano indicati i punti di campionamento;

9.1.c chiarire, con dovizia di descrizione, quale sarà il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi;

9.1.d individuare su tavola grafica le aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavate e rinterrate almeno con riferimento all'adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione degli aerogeneratori e delle relative piazzole oltre che con riferimento alle cabine elettriche;

9.1.e presentare una breve relazione da cui emerga se vi siano o meno aree del cantiere, e comunque oggetto di scavo/rinterro, contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/06 smi;

10 Rischi di incidenti

10.1 Revisionare la relazione RSRR061 (ANALISI DEGLI EFFETTI DELLA ROTTURA

DEGLI ORGANI ROTANTI) perché appaiono errori nella formulazione che sono stati duplicati anche nel file excel; per esempio a pag. 14 la formula $y_0 = H + 1/3 r b \text{ sen}\alpha$, dovrebbe essere $y_0 = H + 1/3 L \text{ sen}\alpha$, dove L è la lunghezza della pala. Le distanze di gittata devono essere calcolate per diversi angoli di distacco (equidistanziati tra 0° e 360°) e trovati i punti con massimo del valore assoluto della gittata. Nel calcolo della gittata massima, occorre tenere in conto anche della lunghezza effettiva della pala e non solo della posizione del suo baricentro. Pertanto, in via cautelativa, va anche aggiunta la lunghezza di 2/3 di pala al calcolo effettuato. Vanno altresì effettuate le misure della gittata massima corrispondenti alla proiezione di frammenti di pala di lunghezza pari a 5 m e 10 m.

11 Quadro economico/computo

1.1 Integrare i documenti PGCM016 e PGCM013 con quanto segue:

11.1.a Costi delle misure di compensazione ivi comprese quelle per la creazione del valore condiviso, in particolare per ciascuna soluzione individuata/esposta (vedasi RSSN075 Sintesi Non Tecnica);

11.1.b Costi delle misure mitigazione che si intendono adottare in tutte le fasi (cantiere, esercizio, dismissione).

Si richiama la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura di cui alla nota prot. **MIC|MIC_DG-ABAP_SERV V|03/06/2022|0021027-P| [34.43.01/20.159.1/2019]**

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro **20 giorni** naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine*

perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, ed una copia alla Direzione generale archeologia, belle arti e Paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio del Ministero della Cultura, Via di san Michele 22 – 00153 Roma, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione "Dati e strumenti", dandone mera comunicazione alle amministrazioni coinvolte nel procedimento che leggono per conoscenza.

Si dà atto che le integrazioni acquisite saranno pubblicate sul citato Portale senza ulteriori comunicazioni.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)